I giudici romani Nitto Palma e Ionta portano in tribunale un redattore del giornale e il deputato Sergio De Julio

Si sentono diffamati per le critiche alla chiusura dell'inchiesta su Stay behind Chiedono 4 miliardi di danni

Insabbiano Gladio e processano l'Unità

Il sostituto procuratore Franco Ionta

Gladio in archivio e chi cerca la verità sulle stragi e sul terrorismo alla sbarra. È quello che accade al parlamentare della commissione Stragi, Sergio De Julio, (Sinistra indipendente) e al giornalista dell'*Unità*, Gianni Cipriani. Li hanno portati davanti al tribunale civile i giudici romani Franco Ionta e Francesco Nitto Palma, per due articoli e una dichiarazione: chiedono quattro miliardi di lire.

ROMA. «Un precedente gravissimo, una ulteriore restrizione dell'autonomia professionale e guarda caso in quei settori che riguardano l'inchiesta e l'investigazione sui misteri irrisolti del nostro Paese». Questo il commento del Gruppo di Flesole alla notizia della richiesta di quattro miliardi avanzata dai magistrati Franco Ionta e Francesco Nitto Palma nei confronti di Gianni Cipriani, giornalista giudiziario dell'*Unità*, e di Sergio De Julio, parlamentare della Sinistra indipendente.

Nel mirino dei due giudici romani, che hanno recentemente chiuso il processo su Gladio, sono finiti due articoli apparsi sull'*Unità* il 19 e 20 febbraio. Centoquaranta righe in cui si parlava dei misteri della repubblica, delle attività della commissione Stragi su Ustica e si dava notizia del fatto che il presidente Libero Gualtieri aveva presentato un esposto contro i due magistrati che nei giorni scorsi hanno scelto di affidarsi ai loro colleghi del tribunale «civile» per rispondere alle critiche avanzate sul loro operato.

In quelle centoquaranta righe companvano, in poche righe, due dichiarazioni di Sergio De Julio, membro della commissione Stragi. Nella prima, passata a tutti i giornali dall'agenzia *Ansa*, De Julio dichiarava: «Di fronte al moltiplicarsi degli atti giudiziari e politici aventi lo scopo di bloccare l'attività di magistrati e del parlamento intesa a far luce su questioni come Gladio e Ustica, si è legittimati a dubitare dell'indipendenza dei due magistrati Franco Ionta e Nitto Palma. Se indipendenza non c'è, è legittimo chiedersi a quali gruppi di potere essi facciano riferimento per orientare le loro azioni di magistrati. È dunque opportuno che Gualtieri inoltri al più presto l'esposto-denuncia». Cosa che il presidente della commissione Stragi, Libero Gualtieri ha fatto nei giorni successivi.

Nella citazione a giudizio redatta dall'avvocato Giovanni Meliadò, viene anche riportata la seconda dichiarazione di De Julio pubblicata sull'*Unità* il giorno successivo: «Con i loro metodi hanno intimidito un mite funzionario del Parlamento... Sono molto preoccupato per come atteggiamenti simili possano diventare oggettivi strumenti di pressione nei confronti di altri giudici e dei giornalisti».

Secondo la citazione giudiziaria presentata da Ionta e da Palma si tratterebbe di «fango gettato sull'onore e sulla rispettabilità dei due magistrati». E la responsabailità di Gianni Cipriani sarebbe stata anche quella *di riportare le dichiarazioni* «pur comprendendone la portata diffamatona». Nell'atto giudiziario si spiega anche quale sarebbe la maggiore responsabilità, quando si afferma che gli articoli giornalistici «ingenerano nel lettore la convinzione che l'inchiesta portata avanti dai due pm Ionta e Palma non sia espressione del dovere di esercizio dell'azione penale, ma la fase esecutiva di un complotto che vede il Sismi o altro gruppo di potere come mandante». E la citazione prosegue parlando di «tracotanza giornalistica», di «sophisticated muckraking», che tradotto letteralmente dall'inglese non significa altro che «sofisticata raccolta di immondizia scandalistica».

Il lavoro giornalistico di Gianni Cipriani *viene definito* anche con altri appellativi: «Coacervo di fatti non veritieri e di affermazioni dirette ad alterare la realtà sino a creare un quadro complessivo mistificatorio e denigratorio dell'operato dei due pm». Poi si parla di «sensazionalismo deteriore e ispirandosi alla ricerca di uno scoop a ogni costo».

Uno scontro duro. Da una parte i magistrati che hanno lavorato sull'inchiesta più importante degli ultimi anni, quella su Gladio; inchiesta che è finita con una archiviazione discutibile firmata dal solo procuratore capo di Roma, Ugo Giudiceandrea. Dall'altra un parlamentare che si è distinto per impegno nei lavori della commissione Stragi e un giornalista che da anni segue le *materie giudiziarie. E questi* ultimi due compariranno al banco degli imputati il 5 maggio. Ha scritto ieri su questa vicenda Carlo Bonini sul *Manifesto*: «A quel punto saranno passati ventuno mesi dal giorno in cui, per la prima volta, si parlò di Stay behind. Ma tra gli scranni di un tribunale, sia pure civile, si aggireranno paradossalmente soltanto un cronista e un ex deputato».

Comunicato del CdR

«Rischi di intimidazione sulla stampa Solidarietà al collega»

ROMA. Il comitato di redazione de *l'Unità* denuncia la clamorosa e pretestuosa azione legale dei magistrati del caso Gladio contro il collega Gianni Cipriani. E così gli insabbiamenti finiscono in Tribunale. Ma sul banco degli imputati non siederanno quanti hanno rallentato l'accertamento della verità, al contrario rischiano di pagare un parlamentare del Pds della commissione Stragi, Sergio De Julio, e un nostro collega, un giornalista dell'*Unità*, Gianni Cipriani. La denuncia dei magistrati Ionta e Palma è corredata da una richiesta tanto esagerata da apparire paradossale: un risarcimento di quattro miliardi. I dottori Ionta e Palma sono offesi per una frase pronunciata da De Julio e ripresa da Gianni Cipriani in cui il parlamentare si interrogava sulla correttezza dei comportamenti e sull'indipendenza dei magistrati. La posizione di De Julio aveva poi per altro indotto il presidente della commissione Libero Gualtieri, a rivolgersi ai presidenti di Camera e Senato, al vicepresidente del Csm e al procuratore generale della Cassazione. La denuncia è il segnale di un clima di pesante pressione, che sfiora in qualche caso l'intimidazione, sulla stampa e su quanti si occupano dei misteri della Repubblica. La redazione dell'Unità e il CdR esprimono piena solidarietà a Gianni Cipriani e protestano contro ogni tentativo di impedire l'accertamento della verità: *preferiamo le notizie* (perfino le «fughe di notizie») al loro seppellimento e crediamo che questo preferiscano tutte le persone oneste.

Documento di minoranza del vicepresidente del Comitato sui servizi: «Organizzazione clandestina utilizzata per fini di parte»

Tortorella: «È dimostrato, Stay behind illegittima»

Gladio non è legittima ed è nata da un accordo diretto con gli Stati Uniti e la Cia. Con «Stay behind», inoltre, il servizio segreto italiano ha avuto a disposizione una vera e propria organizzazione combattente, clandestina e permanente che è stata utilizzata a «fini di parte». Lo dice Aldo Tortorella del Pds, vicepresidente del Comitato di controllo sui servizi segreti in un documento della minoranza.

WLADIMIRO SETTIMELLI

ROMA. Il Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti ha inviato al Parlamento una relazione su «Gladio», assolvendo, in pratica, la struttura segreta con le stesse identiche motivazioni della Procura romana. «Stay behind», insomma, sorse per «difendere la patria» da una presunta aggressione da Est. È la tesi di tutti i difensori della struttura supersegreta, a cominciare dal presidente Francesco Cossiga. La minoranza all'interno del Comitato, invece, pur non avendo potuto presentare una diversa relazione (non è previsto dalla legge) in un sostanzioso documento firmato dal vicepresidente Aldo Tortorella del Pds, ribalta completamente le tesi ufficiali con una serie di dati di fatto e di osservazioni incontrovertibili. Le stesse, in fondo, del presidente della Commissione stragi Libero Gualtieri che ha indicato, in «Gladio», una delle strutture che avrebbero, a più riprese, partecipato alla «strategia della tensione» e a tanti, troppi episodi ancora tutti da chiarire.

Che cosa sostiene il documento di minoranza a proposito di «Gladio»? Nella premessa c'è una prima osservazione di grande importanza. E cioè che il comitato di controllo sui servizi segreti ha dovuto indagare servendosi delle prove fornite dagli stessi «inquisiti». In sostanza sono stati gli stessi servizi messi sotto accusa, a fornire carte e documenti (assai scarsi in verità) che dovevano permettere ai parlamentari della Commissione di pronunciarsi sulla attività e la nascita di «Gladio», sulla sua utilizzazione, sulla sparizione dei «Nasco», i famosi depositi di armi interrati e sulle operazioni destabilizzanti portate a termine, in più di una occasione, a fini indubitabilmente interni. Dice il documento della minoranza della Commissione di controllo sui servizi, che i parlamentari si sono trovati nella stessa situazione nella quale si sarebbe trovato un giudice costretto ad esprimere valutazioni in base alle sole parole dell'imputato. Il documento firmato da Aldo Tortorella parte dalla nascita della struttura avvenuta, come è noto, non come atto sovrano del Governo e del parlamento, ma in base ad un accordo diretto tra i servizi italiani e la Cia.

Subito dopo viene sottolineato come nessuna opposizione poteva esser fatta alla nascita di un organismo per la «difesa della patria», legittimamente predisposto dagli organismi statali nel quadro della guerra fredda e del mondo diviso in due blocchi, l'uno contro l'altro armato. Era in questa situazione che nel quadro delle diverse forze armate, sia ad Est come ad Ovest erano sorti gruppi di uomini addetti alla «guerra non ortodossa» in caso di occupazione nemica. Il testo del gruppo di minoranza sottolinea poi, come l'unica traccia della nascita di «Gladio» sia un pezzo di carta di quattro paginette senza firma né intestazione. Quella carta, fornita dai servizi segreti, porta la data del 1956 ed appare certamente non veritiero. In altre carte, invece, si parla di accordi risalenti al 1952. Comunque, su quelle quattro paginette non esiste alcuna sanzione governativa e neanche della autorità militare legittima dalla quale i servizi di informazione comunque dipendevano.

Risulta invece chiaro – afferma sempre il documento dei rappresentanti di minoranza nel Comitato di controllo sui servizi – come sia stato deciso di istituire la struttura dopo che gli Stati Uniti avevano deciso di costruirne una propria sul territorio italiano. Anche affrontando l'ambito Nato, il documento di minoranza, rileva le gravi ed evidenti contraddizioni in rapporto alle dichiarazioni ufficiali. Del comitato di coordinamento «stay behind», infatti, facevano parte paesi Nato e non Nato. Si sottolinea, inoltre che, anche i paesi Nato, continuavano, nonostante tutto, a controllare direttamente ogni

Aldo Tortorella

attività dei propri servizi segreti. Invece, «Gladio», come è noto, risulta direttamente finanziata dalla Cia. Inoltre, tutti i quadri della struttura venivano «istruiti» nei centri del servizio statunitense e questo, ovviamente, non aveva niente a che vedere con una «cooperazione tra pari». Il documento firmato da Tortorella aggiunge che il servizio segreto italiano, fino a tutto il 1985, continuerà a negare l'esistenza della direttiva del *National Security Council* degli Stati Uniti (direttiva detta Demagnetize), tra l'altro resa pubblica in Usa, nella quale si indicava e si teorizzava (con specifiche indicazioni in questo senso alla Cia) *ogni forma* di azione contro i partiti comunisti particolarmente in Francia e in Italia. Il Sismi, in questo senso, ha continuato ad ingannare tutti deliberatamente proprio per nascondere il rapporto *«privilegiato» con la Cia*, rapporto già emerso, invece, nel Piano Solo e nelle diverse inchieste sull'operato del generale De Lorenzo. A questo proposito viene ricordato come le intercettazioni abusive disposte dal *Sifar* venissero poi rimesse in copia, ogni giorno, ai dirigenti Cia che operavano a Roma. Si osserva ancora che il «sacro dovere di difendere la patria» spettava e spetta, secondo la Costituzione, ad ogni cittadino italiano e senza alcuna discriminazione. Secondo le carte e secondo la stessa testimonianza del senatore Cossiga, comunisti e gli stessi socialisti, vennero esclusi dal «reclutamento» in «Gladio» perché si supponeva per costoro la *patria non fosse l'Italia, ma* l'Unione sovietica. In tal modo, «Gladio» nasceva discriminando una parte della popolazione italiana sulla base di una vera e propria falsificazione della verità storica facendo diventare, in questo modo, una parte del popolo italiano un «nemico». Il documento Tortorella esamina poi la nascita di «Gladio» alla frontiera con la Jugoslavia, quando ormai, da quel paese, nessuna minaccia reale poteva ormai venire all'Italia.

Dalle carte e dai verbali – sottolinea ancora Tortorella – emerge con chiarezza l'azione contro i sovvertimenti interni e la necessità di «neutralizzare l'attività comunista». Il documento ricorda poi la concessione al servizio segreto di divenire la massima e suprema autorità in materia di sicurezza, conferendo così al Sifar, una autorità unica e incontrollabile. Sarà proprio da quel momento che migliaia e migliaia di italiani verranno schedati e saranno messe insieme vere e proprie liste di prescrizione per arrestare dirigenti di sinistra e sindacalisti da trasferire poi in Sardegna, magari a Capo Marrargiu dove i «gladiatori» si allenavano. Se il Sifar aveva questo potere è ovvio pensare che «Gladio», diretto dagli uomini dei servizi segreti, era in questo potentemente coinvolto. D'altra parte era lo stesso Sifar coinvolto pesantemente in tante trame oscure e che si serviva di personaggi legati all'estrema destra e arruolava, in «Gladio» ex combattenti della «repubblichina» di Salò. Il documento di minoranza nella Commissione di controllo *sui servizi ripercorre poi gli* anni della strategia della tensione con i mille rapporti accertati tra «neri» e servizi segreti a cominciare da Guido Giannettini e dai suoi camerati Freda e Ventura. Parla inoltre della «Rosa dei venti» e della sparizione dell'esplosivo dal «Nasco» di Aurisina, della strage di Peteano, di Gianfranco Bertoli (forse gladiatore) e della bomba lanciata a Milano. Poi ricorda la vicenda Moro, le varie *stragi, l'attività eversiva* della P2. Tutto questo con il servizio segreto che aveva a disposizione una struttura armata permanente della quale furono informati solo i politici «amici». Il documento chiede, *infine, una riorganizzazione* dei servizi segreti, la punizione di chi ha sbagliato e la richiesta agli Usa di aprire gli archivi per tutto ciò che riguarda il nostro paese.

Dopo Maastricht: le responsabilità dell'Italia nella costruzione europea.

Le proposte del Pds

Roma	**Ore 9.30**
Lunedì 9 marzo 1992	*presiede*
Auletta dei gruppi parlamentari della Camera dei Deputati	Piero Fassino
Via Campo Marzio, 74	*Relazioni introduttive*
	Luigi Colajanni, Vincenzo Visco
	dibattito
	Ore 12.15
	tavola rotonda
	Giorgio Napolitano, Emilio Gabaglio
	Luigi Spaventa, Victor Uckmar,
	Giovanni Vigo, Vincenzo Visco
Gruppi Pds	**Ore 15.30**
Camera dei Deputati	*presiede*
Senato della Repubblica	Roberto Barzanti
Componente italiana del Gruppo per la Sinistra Unitaria Europea	*comunicazioni e dibattito*
Governo Ombra	**Ore 17.30**
Direzione nazionale del Pds	*conclusioni di* **Achille Occhetto**

Abbonatevi a

l'Unità

UNIPOL ASSICURAZIONI

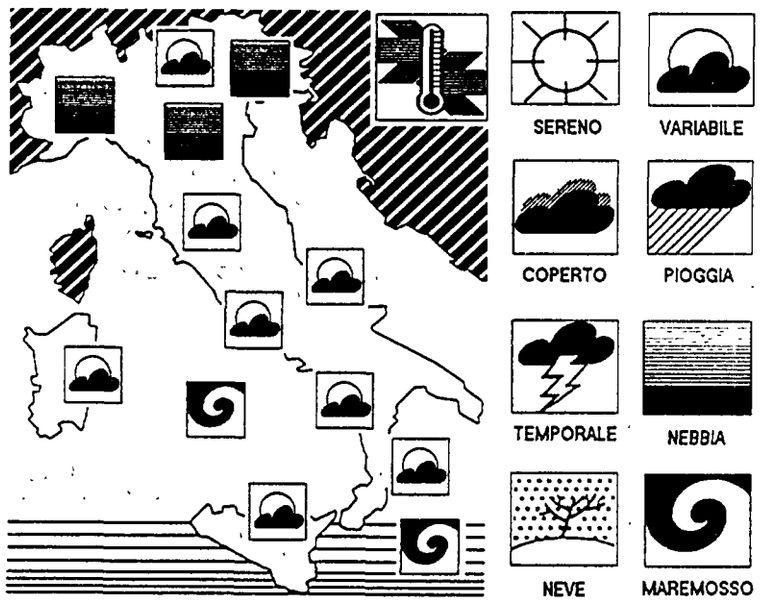
COLLETTIVE VITA Gestione Speciale Unipol - Vita collettive (T.F.R.)

Composizione degli investimenti:

Categoria di attività	al 31/10/1991	%	al 31/01/1992	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 11.857.000.000	36,25	L. 15.956.250.000	42,47
Obbligazioni Ordinarie Italiane	L. 20.848.362.000	63,75	L. 21.616.621.000	57,53
Totale	L. 32.705.362.000	100,00	L. 37.572.871.000	100,00

Pubblicazione ai sensi della circolare ISVAP n. 71 del 26.3.1987

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l'area di alta pressione che sovrasta la nostra penisola unisce l'anticiclone atlantico a quello dell'Europa orientale formando una estesa e consistente fascia anticiclonica. Il flusso di aria umida che, proveniente dall'Africa settentrionale, tenta di incunearsi nell'alta pressione provoca solamente annuvolamenti stratificati senza altre conseguenze degne di rilievo. La nebbia è ancora la principale protagonista sulle pianure del nord e lungo il litorale dell'alto e medio Adriatico.
TEMPO PREVISTO: sulla Pianura Padana specie sul settore orientale e lungo la fascia adriatica nebbia diffusa e persistente in parziale dissolvimento nelle ore centrali della giornata. Su tutte le altre regioni, al di fuori della nebbia, annuvolamenti irregolari ora accentuati ora alternati a schiarite.
VENTI: al Nord ed al Centro deboli di direzione variabile, al Sud moderati provenienti dai quadranti meridionali.
MARI: mari di Sardegna e di Sicilia mossi, quasi calmi gli altri mari.
DOMANI: *durante il corso della giornata una* perturbazione di origine atlantica si porterà a ridosso dell'arco alpino e successivamente sulle regioni settentrionali dove l'aumento della nuvolosità causerà la diminuzione della nebbia. Successivamente si potranno avere deboli piogge isolate. Sulle altre regioni alternanza di annuvolamenti e schiarite.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	3	16	L'Aquila	2	16
Verona	6	13	Roma Urbe	10	19
Trieste	5	7	Roma Fiumic.	11	17
Venezia	4	10	Campobasso	10	16
Milano	5	17	Bari	3	14
Torino	6	16	Napoli	8	15
Cuneo	0	12	Potenza	7	16
Genova	13	16	S. M. Leuca	8	14
Bologna	7	17	Reggio C.	11	18
Firenze	8	18	Messina	14	17
Pisa	10	17	Palermo	14	18
Ancona	4	13	Catania	9	20
Perugia	8	13	Alghero	11	18
Pescara	3	14	Cagliari	13	18

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	4	11	Londra	6	12
Atene	6	17	Madrid	5	17
Berlino	2	13	Mosca	-3	2
Bruxelles	1	10	New York	3	14
Copenaghen	4	10	Parigi	6	14
Ginevra	5	10	Stoccolma	5	8
Helsinki	-3	-1	Varsavia	-1	8
Lisbona	10	18	Vienna	3	10

ItaliaRadio

Programmi

Ore 8.40 **Macerie istituzionali. Il Parlamento si autoconvoca.** Intervista a Stefano Rodotà
Ore 9.10 **Indagine su un candidato al di sopra di ogni sospetto.** Conversando con Gianmaria Volonté
Ore 9.20 **Politici e affari: i capolavori del Bernini.** Le opinioni dell'on. Anna Donati e dell'on. Chicco Testa
Ore 9.40 **Giornalisti: il giorno più lungo.** Con Giorgio Santerini, Nuccio Fava e Giuseppe Giulietti
Ore 10.10 **I giornalisti Fininvest si dividono sullo sciopero. Berlusconi chiama e picciotto risponde.** Filo diretto - per intervenire tel. 06/6791412-6796539 In studio Sandra Bonsanti (La Repubblica)
Ore 11.10 **Piazza Grande. Italia Radio in Tour.** A Genova, in p.zza Rizzotto: si parla di anziani con M. Grazia Daniela e Franco Forleo
Ore 15.30 **Week-end sport**
Ore 18.15 **Italia Radio in Tour.** A Genova in p.zza Baracca: si parla di lavoro e informazione con Carlo Rognoni

TELEFONI 06/6791412 -06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 × 40)
Commerciale feriale L. 400.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 3.300.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.500.000
Manchette di testata L. 1.800.000
Redazionali L. 700.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 590.000 – Festivi L. 670.000
A parola: Necrologie L. 4.500
Partecip. Lutto L. 7.500
Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile: Telestampa Romana, Roma - via della Magliana, 285. Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c